

Con il termine **'Ndrangheta** (o **Famiglia Montalbano**, **Onorata società** e **Picciotteria**) si indica la criminalità organizzata **calabrese**. La 'ndrangheta si è sviluppata a partire da **organizzazioni criminali** operanti nella **provincia di Reggio Calabria**, dove oggi è fortemente radicata, anche se il potere mafioso è in forte espansione nelle **province di Vibo Valentia**, **Catanzaro** e **Crotone** e, in misura minore, in quella di **Cosenza**.

La più probabile derivazione del termine 'Ndrangheta è quella dal **greco** *andragathía*, (*ανδραγαθία*) traducibile con "virilità", "coraggio". Secondo un'altra etimologia, la parola deriverebbe dal toponimo "*Andragathia Regio*", che in età moderna designava un'ampia zona situata a cavallo tra le odierne Calabria e Basilicata.

#### Il mito

L'origine mitologica risalirebbe alla «*garduna*», associazione criminosa che si interessava al gioco e al baratto, costituita a **Toledo** nel **1412**. Nelle molte canzoni di mafia esistenti viene sempre fatto riferimento a tre cavalieri spagnoli: **Osso**, **Mastrosso** e **Carcagnosso** che in tempi lontani (**1300** o **1400**) arrivarono in Calabria e portarono le leggi della "società". Hanno lavorato per "**trent'anni sutta terra**" come dice una nota canzone di **Otello Profazio** (intitolata difatti "*Ndrangheta, Camurra e Mafia*") "*Pi fondari li reguli sociali, leggi d'onori di sangu e di guerra leggi maggiori, minori e criminali*". D'altronde è sempre stata una caratteristica peculiare dell'Ndrangheta il carattere misterico, religioso e simbolico tanto che per un lunghissimo periodo storico ci fu l'abitudine di riunirsi, una volta l'anno presso il **Santuario della Madonna di Polsi** nel territorio del comune di **San Luca**, nel cuore dell'**Aspromonte**. Si ritrovavano tutte le cosche della Calabria, ma anche quelle presenti al nord e all'estero. Vi è ancor oggi un particolare rituale di iniziazione e di affiliazione e alcuni membri possiedono tatuaggi rappresentanti simboli del loro grado nella gerarchia malavitoso.

Oggi la Ndrangheta è una tra le più forti e pericolose **organizzazioni criminali** in **Italia** con una diffusione della presenza anche all'estero (dal **Canada** ad altri paesi europei). Secondo le forze dell'ordine, in **Calabria** sono attualmente operanti circa 150 clan locali (definiti **cosche** o 'ndrine) che affiliato circa 6.000 mafiosi, legati spesso da vincoli familistici. Nella regione Calabria la ndrangheta svolge un profondo condizionamento sociale fondato sia sulla forza delle armi che sul ruolo **economico** attualmente raggiunto attraverso il riciclaggio del denaro sporco, riciclaggio che le ha permesso di controllare ampi settori dell'economia (dall'**impresa** al **commercio** e all'**agricoltura**), spesso con una forte connivenza di aree della **pubblica amministrazione** a livello locale e regionale.

Lo sviluppo economico e militare della 'ndrangheta si realizza con più facilità se lo Stato è assente o poco presente sul territorio. Di tale assenza, o scarsa presenza, l'organizzazione 'ndranghetistica si avvantaggia sotto vari punti di vista:

- economico: con meno controlli, pattugliamenti, perquisizioni, è sicuramente più facile intraprendere atti e traffici illeciti (**Abigeato**, traffico di **sigarette**, riscossione del **Pizzo**, traffico di **Droga** e armi, ecc...).
- politico/militare: diventa anche più semplice stringere la stretta sul territorio, eliminare cosche rivali, piegare ai propri scopi amministratori locali e/o funzionari statali (poliziotti, carabinieri, ecc...), quindi creare e consolidare una rete di protezione sociale molto forte.

culturale: in parte della comunità allora si può radicare l'idea che la sola forma di controllo del territorio è quella 'ndranghetistica, e quindi è agli 'ndranghetisti che ci si deve rivolgere se si vuole

risolvere qualche problema. Ciò consente di approfondire ulteriormente il controllo territoriale, e di conoscere diversi lati deboli della popolazione. La relazione della [Commissione parlamentare antimafia](#) del 20 febbraio 2008<sup>[2]</sup> afferma che la 'ndrangheta "ha una struttura tentacolare priva di direzione strategica ma caratterizzata da una sorta di intelligenza organica", e la paragona alla struttura di [Al Qaeda](#).

A differenza di [Cosa Nostra](#), la struttura interna ad ogni cosca della 'Ndrangheta poggia sui membri di un nucleo familiare legati tra loro da vincoli di sangue, le ['ndrine](#). Non sono rari matrimoni tra le varie cosche per saldare i rapporti tra famiglie mafiose. I matrimoni hanno un alto valore simbolico, e possono anche servire a sancire la fine di una faida: un esempio da tale punto di vista fu il matrimonio di [Venanzio Tripodo](#), figlio di Domenico, con [Teresa Romeo](#), di San Luca, figlia di Sebastiano. Esso sancì la ritrovata pace tra i [De Stefano](#) e i [Tripodo](#). Inoltre spesso i banchetti nuziali sono stati occasioni per veri e propri summit 'ndranghetisti: tale fu ad esempio, il banchetto seguito al matrimonio di [Girolamo Mazzaferro](#).

Si entra nella 'Ndrangheta, o, per dirla nel gergo mafioso, si viene *battezzati* con un rito preciso, che può avvenire automaticamente, poco dopo la nascita se si tratta del figlio di un importante esponente dell'organizzazione ( in questo caso, finché il bambino non raggiungerà i quattordici anni, età minima per entrare nella 'ndrangheta, si dirà che il piccolo è "mezzo dentro e mezzo fuori"), oppure con un giuramento, per il quale garantisce con la vita il mafioso che presenta il novizio, simile ad una cerimonia [esoterica](#), durante la quale il nuovo affiliato è chiamato a giurare nel nome *di nostro Signore Gesù Cristo*. Il battesimo dura tutta la vita e ad uno sgarro paga spesso la famiglia del nuovo affiliato. Per questo motivo è difficile trovare [pentiti](#), poiché questi andrebbero contro i loro stessi parenti e familiari, e al giuramento che hanno fatto all'ingresso nel mondo della malavita. A tutt'oggi i pentiti di 'Ndrangheta sono pochissimi, e solo uno è un esponente di spicco dell'organizzazione; tutto ciò rende il fenomeno mafioso difficile da combattere e da arginare.

Ogni famiglia ha pieni poteri oltre che controllo sulla zona e sul territorio che le appartiene, in cui opera con la massima tranquillità e gestisce il [monopolio](#) di ogni sua attività lecita o illecita che sia. La posizione di ogni singolo membro all'interno di una famiglia è severamente disciplinata e regolata da un ferreo codice al quale non si può sfuggire. Nel caso ci siano problemi con un adepto, questo viene portato davanti al [tribunale](#) della sua [cosca](#) (o [faida](#) per usare un termine tipico della 'Ndrangheta).

Più 'Ndrine nella stessa zona formano un'entità detta "locale". Ogni locale ha un proprio *capo*, che ha potere o di vita o di morte su tutti, un *contabile*, che gestisce le finanze (una specie di [ministro dell'Economia](#)), e un *crimine*, una sorta di [ministro della guerra](#), che governa le modalità di regolamento dei conti con le cosche rivali, organizzando [omicidi](#), [estorsioni](#) ed agguati.

Fino alla grande guerra interna scoppiata nel 1985 non esisteva nulla di simile alla [cupola](#) di [Cosa Nostra](#), mentre successivamente le cosche della [provincia di Reggio Calabria](#) si sono dotate di un organismo analogo detto "Santa" che presenta però differenze significative. A questa riunione, che si tiene una volta all'anno, partecipano tutti i capifamiglia delle varie aree controllate, ma solo i capi zona del reggino possono eleggere e designare il capo dei capi, detto "'U Zianu". Questa figura è il rappresentante della 'Ndrangheta e deve farsi garante del rispetto delle tradizioni più antiche di questa organizzazione. 'U Zianu non interferisce però negli affari svolti da ciascun capo nella propria zona, a meno che questi non infranga le più importanti norme e regole. È probabile che questa sorta di Cupola si riunisca ad [Africo](#) e non nel santuario di Polsi, luogo sacro della 'Ndrangheta.

Storia [\[modifica\]](#)

La Storia dell'Ndrangheta inizia nella metà del 1800 in vari paesi della provincia di [Reggio Calabria](#). A partire dal 1950 si afferma su tutta la regione a causa della scarsa presenza dello Stato, o addirittura del favoreggiamento di personaggi politici che tramite essa ne potevano dirottare i voti. Negli anni sessanta crescono in importanza 3 cosche: i [Piromalli](#) nella piana di [Gioia Tauro](#), i [Tripodo](#) a [Reggio Calabria](#) e i [Macrì](#) nella [Locride](#). Tra gli anni settanta e ottanta avvengono ben due guerre di mafia: la prima dovuta al desiderio delle nuove generazioni di entrare nel traffico di stupefacenti osteggiata dalle famiglie fedeli al vecchio modello di "onorata società", la seconda dovuta all'indipendenza delle ndrine fra di loro e sulla modalità di gestire i capitali accumulati dalle nuove attività. Negli anni novanta avvengo una serie di Maxiprocessi: "Wall Street", "Count Down", "Hoca Tuca", "Nord - Sud", "Belgio" e "Fine" che coinvolgono molte ndrine.

Oggi [\[modifica\]](#)

Con l'arrivo del XXI secolo la 'Ndrangheta entra di diritto fra le più potenti organizzazioni criminali al mondo, prima in [Italia](#) e in [Europa](#), con il monopolio del traffico di [cocaina](#) nel continente. Di notevole rilievo l'arresto nel 2004 di [Giuseppe Morabito](#), il latitante e ricercato numero uno della 'Ndrangheta e l'omicidio del vicepresidente del Consiglio regionale della Calabria [Francesco Fortugno](#). Da questo omicidio i ragazzi della città di [Locri](#) formarono una nuova organizzazione antimafia: [Ammazzateci tutti](#). Nell'[agosto 2007](#) è ritornata sotto i riflettori la *faida di San Luca* tra le cosche [Nirta-Strangio](#) e [Pelle-Vottari](#) dopo la *strage di Ferragosto* nel ristorante italiano *Da Bruno* a [Duisburg](#) in [Germania](#) (6 persone uccise).



« La strage di Duisburg è stata come un geysir. Uno zampillo ribollente e micidiale che da una fessura del suolo ha scagliato verso l'alto, finalmente visibile a tutti, il liquido miasmatico e pericolosissimo di una criminalità che partendo dalle profondità più remote della Calabria, si era da tempo diffusa ovunque nel sottosuolo oscuro della globalizzazione. »

(Relazione annuale sulla 'Ndrangheta, Francesco Forgione, Presidente della commissione parlamentare antimafia, Il 20 febbraio 2008<sup>[3][4][5]</sup> )

Recenti vittorie dello Stato sulla 'Ndrangheta [\[modifica\]](#)

- L'[8 febbraio 2003](#) I carabinieri del ROS hanno tratto in arresto a [Platì \(RC\)](#) Rocco Barbaro, 38 anni, latitante da 10. Ricercato per omicidio, traffico internazionale di droga e di armi.
- Il [18 febbraio 2004](#) è stato arrestato il superlatitante da 12 anni [Giuseppe Morabito](#) detto "U tiradrittu", di 70 anni, considerato il numero uno dell'Ndrangheta, che secondo la commissione parlamentare antimafia è anche più importante dell'ex superlatitante [Bernardo Provenzano](#) capo di [Cosanostra](#). Fu arrestato in un'operazione congiunta dei carabinieri del [Raggruppamento Operativo Speciale](#) e del comando provinciale dell'Arma di [Reggio Calabria](#) in una frazione di [Cardeto](#), paese [aspromontano](#). Il latitante alla cattura dice solo: "Trattatemi bene".
- Il [5 aprile 2004](#) in [Spagna](#) viene arrestato [Alessandro Pannunzi](#), importantissimo narcotrafficante a livello internazionale , con contatti con i colombiani, con la [mafia turca](#), il [clan dei marsigliesi](#) e [Gaetano Badalamenti](#) e [Gerlando Alberti](#).<sup>[6]</sup>
- Il [6 agosto 2004](#) è stato arrestato uno dei 30 latitanti più ricercati [Pasquale Tegano](#) di 49 anni. Capo dell'omonima cosca e alleato dei [De Stefano](#). Accusato di omicidio, associazione mafiosa e estorsione. Arrestato dai carabinieri a nord di [Reggio Calabria](#). Autore dell'accordo che portò a una pax mafiosa tra le cosche.
- Il [20 dicembre 2004](#) viene arrestato [Antonio Rosmini](#), dopo 10 anni di latitanza, uno dei capi delle più forti famiglie mafiose di [Reggio Calabria](#).

- il **16 febbraio 2005** i carabinieri in un **bunker** nella campagna di **Rosarno** arrestano **Gregorio Bellocco**, 49 anni, capo dell'omonima **'ndrina**. Faceva parte dei 30 latitanti più pericolosi. Sfuggiva alla cattura da 9 anni. Tra l'altro era già sfuggito all'arresto nel **dicembre del 2003** ad **Anoia** nel reggino. Trovato in compagnia della moglie non ha opposto resistenza. Dal **1996** è accusato di traffico di armi, droga, omicidio e associazione a stampo mafioso. Estese l'influenza della sua cosca in **Lombardia** nella zona di **Varese**. La cosca **Bellocco** è una delle più potenti della 'ndrangheta, da sempre molto attiva nel narcotraffico, nelle estorsioni e nel controllo di tutte le attività commerciali e imprenditoriali nella **Piana di Gioia Tauro**.
- il **21 ottobre 2005** scatta l'operazione "Ciaramella" in merito al traffico internazionale di sostanze stupefacenti; circa cinquanta arrestati (tra i quali spiccano **Paolo Codispoti** di **San Luca**, e gli **Africesi Francesco Bruzzaniti, Francesco Pizzinga, Salvatore Morabito**, ritenuti al vertice dell'organizzazione), 99 gli indagati. Il **13 febbraio 2007** le condanne per complessivi 153 anni di carcere.
- Il **28 ottobre 2005** un'operazione internazionale di polizia cattura ad **Amsterdam Sebastiano Strangio**, considerato uno dei più importanti narcotrafficienti calabresi.
- Il **23 marzo 2006** è stato arrestato **Giuseppe D'Agostino** uno delle 30 persone più pericolose in ambito nazionale latitante da quasi 10 anni nei pressi del paese di **Rosarno** in Calabria dai carabinieri del **ROS** e dei Cacciatori di Calabria. Boss dell'omonima cosca oltre ad una condanna già definitiva per omicidio, pendevano condanne per traffico di sostanze stupefacenti ed altri omicidi.
- Il **3 luglio 2006** nella frazione **Castellace** del comune di **Oppido Mamertina** (nella **piana di Gioia Tauro**) è stato arrestato il boss latitante da 10 anni **Teodoro Crea**, di 67 anni, durante una riunione della 'Ndrangheta insieme ad altri due affiliati.
- **11 marzo 2007** a **Reggio Calabria** viene arrestato da **Luigi Silipo** uno dei 30 latitanti più pericolosi, **Salvatore Pelle**, appartenente all'omonima ndrina di **San Luca**, latitante dal **1991** e condannato a 11 anni di carcere per traffico internazionale di stupefacenti.
- Il **26 luglio 2007** con l'operazione Bless dei Carabinieri vengono arrestate 24 persone tra cui presunti esponenti della potentissima cosca dei **Condello**.
- **30 Agosto 2007** - Dopo essere stati emessi 43 provvedimenti di fermo dalla Procura distrettuale antimafia di Reggio Calabria, nell'operazione con quasi 500 persone tra polizia e carabinieri, 31 persone vengono arrestate a **San Luca**, presunte affiliate alle cosche **Pelle-Vottari** e **Nirta-Strangio**.
- Il **18 febbraio 2008**, in un blitz in cui sono intervenuti circa 100 agenti del ROS e del Gruppo Operativo Calabria viene arrestato a **Pellaro Pasquale Condello**, latitante da 18 anni. Condello è stato condannato a 4 ergastoli e 22 anni di reclusione, e dal **1993** era ricercato in campo internazionale.<sup>[7][8][9][10]</sup>
- 
-